

PROGETTI
2010

MUGGIA: LA BIBLIOTECA CIVICA NUOVO BARICENTRO URBANO

L'idea di una nuova biblioteca nasce qualche anno fa, quando quella comunale nel Centro Culturale Millo è diventata troppo piccola e ha cominciato a non rispondere più alle esigenze della vivace comunità muggesana. Il Comune ha quindi deciso di concepire uno spazio che assuma il

ruolo di vero e proprio “baricentro urbano”, pubblico e vivibile, nel quale i cittadini possano incontrarsi, leggere, scambiare idee. L'intervento ha conosciuto sin dal principio il generoso contributo della Fondazione, che ne ha indirizzato la filosofia in fase progettuale e sta attualmente finanziando

buona parte del costo complessivo. La nuova biblioteca si pone come un elemento di continuità con il nucleo storico in chiave contemporanea e andrà a riqualificare un'area a margine dei Giardini Europa, mettendo a disposizione degli utenti circa trentamila volumi distribuiti fra una sala consultazione, un'area

dedicata alla letteratura per ragazzi, una alle novità librarie.

Il progetto prevede inoltre spazi polifunzionali, punti *relax* interni ed esterni, un locale di ristoro, un'emeroteca, una terrazza giardino. Il tutto assolutamente privo di barriere architettoniche e con la possibilità da parte degli utenti di usufruire di servizi al passo coi tempi.

Rispetto per le persone dunque, ma anche per l'ambiente. La terrazza ospiterà infatti pannelli fotovoltaici capaci di rendere autonomo dal punto di vista energetico l'intero edificio: un notevole risparmio di risorse – non solo economiche – che attesta sensibilità anche nei confronti delle tematiche ambientali.



IL PORTICCILO
E IL CASTELLO DI MUGGIA

NELLA PAGINA A FRONTE
IL PROGETTO
PER LA NUOVA
BIBLIOTECA CIVICA



ALTA QUALITÀ DEL SAPERE E BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER IL NUOVO MIB



La Fondazione CRTrieste, assieme ad altri *sponsor* privati, ha costituito un'autorevole *task force* mossa da un preciso obiettivo: realizzare un padiglione aule in aggiunta alla prestigiosa sede storica del MIB, il palazzo del Ferdinando, per soddisfare il bisogno di sapere in formato "alta qualità". Un edificio a basso impatto ambientale, inaugurato nel novembre scorso e assolutamente in grado di rispondere alle necessità di una struttura in continua crescita come il MIB:

due aule da cinquanta e sessanta posti, una *conference hall* intitolata a Fondazione CRTrieste con novantanove posti a sedere che, quando non in uso, funge anche da area *relax*. Parola d'ordine: internazionalizzazione. MIB School of Management è una realtà nata nel 1988 a Trieste con un respiro locale ma, in poco più di due decenni, ha saputo ritagliarsi un importante ruolo a livello europeo ed è oggi fra le più prestigiose *business school* italiane. Più della metà degli stu-

denti MIB sono stranieri, provenienti da sessantacinque paesi, seguiti da duecentoventi esponenti del mondo accademico, anch'essi in buona parte non italiani. Un vero e proprio flusso di storie, culture, conoscenze, che trova terreno fertile in una città aperta per vocazione all'Europa e al mondo. Grazie a questa straordinaria fusione di elementi, si crea il contesto ideale per la formazione delle migliori risorse umane specializzate soprattutto in assicurazio-

ni, gestione d'impresa, turismo, *risk management* e finanza. L'ampliamento della prestigiosa sede del palazzo del Ferdinando è quindi la risposta concreta al bisogno di fornire spazi adeguati per l'alta formazione in una realtà internazionale prestigiosa e dinamica.

SOPRA
L'INTERNO DELLA SALA
INTITOLATA
ALLA FONDAZIONE CRTRIESTE

A DESTRA
IL PALAZZO DEL FERDINANDO,
SEDE DEL MIB



SOCIETÀ DEI CONCERTI, **MUSICA D'INCANTO** ANCHE PER I GIOVANISSIMI



Da quasi ottant'anni la Società dei Concerti propone al pubblico triestino il meglio della musica classica e da camera. L'appuntamento del lunedì, ormai divenuto una tradizione, porta al *Rossetti* i massimi interpreti della scena musicale internazionale, ma anche prodigiosi talenti in erba che qui possono dimostrare le loro capacità.

Trieste è infatti nota per la raffinatezza, la passione e la competenza del suo pubblico. Una prerogativa alla quale dare seguito e continuità: per questo dal 2007 la Fondazione CRTrieste acquista trecento abbonamenti a stagione da destinare agli studenti di università e scuole superiori. Si tratta del progetto "Giovani a Concerto", iniziativa

che ha permesso a più di millecento giovani e giovanissimi di assistere gratuitamente ai concerti del lunedì sera e che dimostra come i ragazzi – se adeguatamente coinvolti – rispondano con spiccato entusiasmo alle proposte culturali di alto livello.

La stagione 2010/2011 ha infatti proposto serate pregevoli, con rinomati

solisti e *ensemble* internazionali fra cui il violoncellista Enrico Bronzi, il fisarmonicista triestino Corrado Rojac, la più stimata interprete al mondo di Bach Angela Hewitt, Alessandro Carbonare, Martin Helmchen, il Quartetto Pavel Haas. Grandi nomi fra i quali si è fatto spazio il portentoso pianista e compositore



Kit Armstrong, classe 1992, già vincitore di premi internazionali e protagonista di memorabili esibizioni nei più prestigiosi teatri al mondo. La passione e la delicatezza di questi musicisti ha saputo esaltare al meglio partiture firmate da geni quali Schubert, Bach, Mozart, Rachmaninov, Brahms e Chopin.

PAGINA A FRONTE
IL BABY PRODIGIO
KIT ARMSTRONG,
IN CONCERTO AL ROSSETTI
IL 15 NOVEMBRE.

IN QUESTA PAGINA
IL QUARTETTO D'ARCHI
APOLLO MUSAGÈTE,
IN SCENA IL 13 DICEMBRE

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER **AIUTARE AD AIUTARE**



La Fondazione CRTrieste ha sempre voluto sostenere numerose iniziative di solidarietà nei confronti dei più deboli. In particolare, il 2010 l'ha vista impegnarsi in diverse aree dell'aiuto sociale, fra cui l'assistenza verso i disabili e il sostegno ai poveri. Grazie al contributo destinato all'Associazione Girasoli, ha preso vita il progetto che prevede di aggiungere alla sede storica dell'associazione una nuova struttura di assistenza diurna e notturna per disabili.

Il centro, ubicato a Opicina, potrà accogliere venti persone fra operatori e ospiti e disporrà di ampi spazi: quattrocentocinquanta metri quadrati e un giardino di oltre milleduecento. L'obiettivo è garantire la massima qualità nelle attività di assistenza, organizzando parallelamente iniziative di turismo volte a favorire la socializzazione e a sostenere parte delle spese relative alla gestione del centro. Prosegue così il cammino di un'Associazione di volontari che dal 1994

svolge presso la propria sede di Monrupino attività educative, formative e ricreative rivolte ai disabili. La Fondazione è attenta anche ad altri tipi di bisogni, come quelli relativi all'approvvigionamento degli indigenti. Dal 2000 i locali della mensa del Convento dei Frati Cappuccini si sono trasformati in punto di ristoro per i poveri. Ogni giorno i frati distribuiscono pasti caldi, una volta soprattutto a cittadini stranieri, ora anche a italiani in grave difficoltà. La Fondazione

ha voluto contribuire sia alla ristrutturazione dei locali, avvenuta nel corso degli anni, sia all'acquisto di una nuova cella frigorifera, più capiente e per questo più adatta a soddisfare le crescenti esigenze. La Croce Rossa Italiana di Trieste ha invece proseguito, come ogni anno, con la distribuzione natalizia di buoni per la spesa e viveri da destinare ai più poveri. Trecentocinquanta persone hanno così potuto beneficiare di un aiuto finalizzato a conferire maggior dignità al periodo delle feste.



PAGINA A FRONTE
LA COLLABORAZIONE
TRA FONDAZIONE E CROCE
ROSSA ITALIANA CONTRIBUISCE
A RENDERE PIÙ SERENO
IL NATALE
DELLE PERSONE BISOGNOSE

IN QUESTA PAGINA
LA NUOVA STRUTTURA
DI ASSISTENZA DIURNA
E NOTTURNA PER DISABILI,
A OPICINA, CONCEPITA
PER FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE
FRA GLI OSPITI



“QUATTRO PASSI”: A SOSTEGNO DI SCELTE CORAGGIOSE

Prosegue ormai da cinque anni la collaborazione fra Azzurra Malattie Rare e Fondazione CRTrieste nell’ambito del progetto “Quattro passi”, nato per aiutare i genitori che vogliono assistere a casa un figlio affetto da una malattia rara. Fra le mura domestiche, i bambini colpiti da patologie neurologiche a carattere involutivo richiedono loro malgrado un impegno costante che ha pesanti ripercussioni sulla vita dei genitori, costretti per amore a sacrificare tutte le proprie risorse fisiche e psicologiche. “Quattro passi” vuole alleviare il peso di una scelta così impegnativa ed aiutare grazie a interventi di varia natura le coppie che scelgono con coraggio di non mandare in clinica il bambino. Il progetto nasce esclusivamente come supporto all’assistenza attraverso

l’impiego di un infermiere professionista, ma ha conosciuto negli anni una profonda evoluzione e rappresenta oggi un vero e proprio servizio socio-assistenziale. I genitori, provati dal dover essere al tempo stesso medici, infermieri, educatori, assistenti sociali, sono spesso costretti a condurre una vita di privazioni, al punto da non poter nemmeno concedersi di uscire di casa a prendere una boccata d’aria. Nella provincia di Trieste sono diverse decine le persone affette da queste gravi patologie, numero che purtroppo non accenna a diminuire a causa delle nuove insorgenze. Grazie a “Quattro passi”, tuttavia, la qualità della vita delle famiglie coinvolte migliorerà sensibilmente. Anche per questo la Fondazione CRTrieste rinnova con orgoglio il proprio impegno concreto.



IL PROGETTO "QUATTRO PASSI",
PROMOSSO CINQUE ANNI FA
DALLA FONDAZIONE
E DA AZZURRA MALATTIE RARE,
CONSENTE AI GENITORI
DI ASSISTERE NEL CALORE
DELLA PROPRIA CASA
IL FIGLIO AFFETTO
DA UNA MALATTIA RARA



“ACCOMPAGNAMENTO ECONOMICO” PER **AFFRONTARE** PROBLEMI CONCRETI

La grave crisi economica globale continua a creare difficoltà in molti paesi del mondo e, purtroppo, l'Italia non ne è esente. Per rispondere al moltiplicarsi delle emergenze sociali che ne conseguono, Fondazione CRTrieste e Caritas hanno unito le forze, promuovendo nel 2008 un piano triennale di “accompagnamento economico” destinato a persone e famiglie in grave difficoltà, per esempio perché in situazioni di forte indebitamento, dalle quali non riescono più ad uscire.

Monitoraggio, intervento, formazione. Su questi tre punti cardine si è sviluppata l'azione della Fondazione, poiché a problemi così profondi si risponde con l'impegno progettuale e non solo attraverso il contributo economico. Per questo è stata



individuata una duplice soluzione operativa che prevede da un lato la concessione di mini-prestiti di solidarietà (senza interessi) o contributi a fondo perduto, dall'altro la diffusione di una corretta educazione alla gestione delle risorse personali e familiari grazie ad un

servizio di orientamento e consulenza. Un supporto in più, quest'ultimo, che vuole agire a monte e scongiurare per quanto possibile l'insorgere di nuove criticità evitabili. Il progetto ha inoltre il merito di coinvolgere anche famiglie e residenti non necessariamente al di sotto di quella

“soglia di povertà” individuata dalle politiche assistenziali, agendo fra Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle. Nei primi diciotto mesi, sono duecentocinquanta le situazioni prese in carico, a testimonianza di quanto anche nel nostro territorio ci sia bisogno di aiuti concreti.



GLI ANZIANI SOCIALIZZANO, PERCHÉ IL **SORRISO** NON HA ETÀ

Offrire qualche ora di svago agli ospiti delle case di riposo triestine: è questo l'obiettivo del progetto di socializzazione per anziani partito ormai tre anni fa grazie all'iniziativa della Fondazione. Un programma che si fa di anno in anno più ricco, modulato sulla base di gusti e preferenze del pubblico espresse nelle scorse edizioni, e che nel 2011 proseguirà fino a giugno proponendo spettacoli teatrali e canzoni in dialetto, concerti di musica classica e leggera. Una vera e propria "fabbrica di sorrisi" affidata all'associazione delle compagnie teatrali triestine L'Armonia, agli allievi del conservatorio Tartini, alla Glasbena Matica di Trieste e al trio Saxoforte. Oltre agli spettacoli proposti, la Fondazione offrirà agli ospiti delle case di riposo cinquantamila copie de *Il Piccolo*, aiutandoli così a tenersi aggiornati sulle vicende d'attualità, perché per socializzare



c'è bisogno di mantenere saldi i legami fra l'individuo e la comunità di riferimento. La Fondazione è sensibile alle molteplici condizioni che possono caratterizzare la terza età, per questo ha scelto di agire anche a favore dell'Itis, provvedendo all'acquisto degli arredi destinati al nuovo centro polifunzionale per l'anziano non

autosufficiente. Un gesto forte che migliora la qualità del vivere quotidiano di quanti si trovano in difficoltà. L'attenzione riposta dalla Fondazione nei confronti del mondo degli anziani si manifesta anche attraverso una riflessione sulla loro condizione e sui risvolti socio-economici che l'invecchiamento della popolazione avrà sulla vita pubblica. A tal

fine si è svolto l'incontro del 31 marzo 2010 "Terza età senza età", promosso dalla Fondazione e organizzato da Fiera Trieste alla Stazione Marittima. Un futuro, quello del nostro Paese, che sembra segnato dalla necessità di riconsiderare le politiche nei confronti di una categoria sempre più bisognosa di assistenza sociale, oltre che sanitaria.

MOMENTI DI SVAGO E SERENITÀ,
DONATI DALLA FONDAZIONE,
PER GLI ANZIANI
DELLE CASE DI RIPOSO TRIESTINE



POCHI MINUTI SALVANO UNA VITA: NUOVE POSSIBILITÀ DI INTERVENTO PER I VIGILI DEL FUOCO

La Fondazione ha voluto offrire a chi lavora per aiutare gli altri uno strumento in più per farlo ancor meglio. Dal 2010, infatti, i Vigili del Fuoco di Trieste hanno a disposizione un'apparecchiatura idonea a rianimare una persona se, nel corso di un intervento, viene riscontrato un arresto

cardiocircolatorio. Grazie ai defibrillatori semiautomatici donati dalla Fondazione, prosegue concretamente il cammino intrapreso già da qualche anno che vede i Vigili del Fuoco lavorare in stretta sinergia con il Sistema 118, sulla base delle norme istituite nel 2001 che prevedono l'uso del defibrillatore

semiautomatico in sede extraospedaliera anche da parte di personale non sanitario. Il Sistema 118 vigila inoltre sui corsi di formazione seguiti dai Vigili del Fuoco e sul corretto utilizzo delle nuove strumentazioni in loro possesso. Una collaborazione che muove dalla volontà di offrire ai cittadini

un'assistenza completa, arricchita dal continuo confronto fra le diverse figure di "professionisti dell'aiuto". Affinché di fronte a casi di estrema necessità non vi siano ritardi: per il mancato afflusso di ossigeno al cervello, bastano infatti cinque minuti di arresto circolatorio a causare danni cerebrali irreversibili. Attimi che possono costare cari, dunque, e che obbligano gli operatori a saper intervenire a più ampio raggio d'azione. Lo *shock* elettrico erogato dai defibrillatori permette di guadagnare tempo e di intervenire in modo tempestivo ed efficace, consentendo al cuore di riprendere il battito. Si riducono così sensibilmente le possibilità di decesso o di pesanti ripercussioni sullo stato di salute della persona soccorsa, aumentando l'efficacia delle azioni di soccorso.



SIMULAZIONE DI INTERVENTO
ALLA CASERMA
DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE

PAGINA A FRONTE
IL VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
RENZO PICCINI CON RENATO RIGGIO,
GIÀ COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO



LO SPORT AIUTA A CRESCERE. SOSTENERLO **FA BENE** A TUTTI



I VERTICI DELLA FONDAZIONE
E DELLA GINNASTICA TRIESTINA
IN VISITA ALLA STORICA SEDE
DEL SODALIZIO BIANCOCELESTE

SCHERMA E VOLLEY
SONO DUE TRA LE TANTE ATTIVITÀ
PRATICATE ALL'INTERNO
DELLA STRUTTURA



Dal 1863 la Società Ginnastica Triestina diffonde la cultura sportiva a Trieste. Una vera e propria missione la sua, perseguita con la stessa passione da centoquarantotto anni, che ha portato numerosi atleti a conseguire prestigiosi risultati a livello internazionale. Ma nonostante i grandi successi ottenuti nei decenni scorsi e l'impegno a proseguire

sulla stessa strada, la Società ha attraversato negli ultimi anni un periodo di grave crisi, rischiando di scomparire inghiottita dalle difficoltà economiche. Lo sport è però un ottimo volano per trasmettere valori di assoluta positività in modo diretto, istintivo e profondo. Le sue ricadute sull'educazione e sullo stile di vita di quanti lo praticano – specie se

giovani o giovanissimi – sono fondamentali per un'armoniosa crescita psico-fisica. Per questo la Fondazione ha scelto di intervenire con decisione, contribuendo generosamente al rilancio della Società. Grazie a questo intervento, non solo se ne è garantita la sopravvivenza, ma si è anche permesso agli iscritti di scegliere all'interno di una gamma

di attività rinnovata ed ampliata: danza, corsi di minibasket e minivolley, tecniche di difesa, *fitness*, ginnastica, arti marziali, yoga, scherma, *orienteering*. L'auspicio è che lo sport torni ad occupare un ruolo di primo piano nell'educazione dei giovani e che contribuisca come in passato ad attrarli e motivarli. Magari arrivando a rivivere i fasti di una volta.



A TRIESTE LA **GRANDE SCIENZA** FA SEMPRE PARLAR DI SÉ

Era il 21 ottobre 2009 quando *Il Piccolo Scienza* è apparso per la prima volta sul principale quotidiano triestino, con l'intento di divulgare gli esiti di ricerche e studi condotti dalle istituzioni scientifiche presenti sul territorio. Da allora non ci si è più fermati e *Il Piccolo Scienza* è diventato un attesissimo appuntamento fisso. Sarà perché questa città è ormai indissolubilmente legata al mondo della scienza, sarà perché le piccole come le grandi scoperte migliorano la qualità della nostra vita. Sarà perché, più semplicemente, *Il Piccolo Scienza* parla di importanti ricerche in un linguaggio semplice e accessibile a tutti.

I ricercatori sono coinvolti in prima persona nella redazione degli articoli, d'altronde nessuno saprebbe spiegare meglio l'importanza di studi

talvolta molto complessi e con importanti ricadute sulla vita quotidiana. La Fondazione crede infatti fermamente nel valore della ricerca come fondamentale aspetto della vita civile, perché producendo sapere si crea benessere e quindi progresso. *Il Piccolo Scienza* vuol essere un mezzo concreto a

sostegno di questa causa, in grado di aiutare i cittadini a padroneggiare meglio concetti e competenze scientifiche, ma anche a rendersi conto dell'importante ruolo che la loro città riveste in tale ambito a livello internazionale. Grazie alle pagine del quotidiano hanno trovato voce prestigiose eccellenze

triestine come l'Università di Trieste, il Centro Internazionale di Fisica Teorica, la SISSA, l'Area Science Park, il Sincrotrone. Il sapere scientifico è ora appannaggio del grande pubblico, per una Trieste che vuole guardare al futuro e che vanta un rapporto fra ricercatori e numero di abitanti fra i più elevati d'Europa.



Sissa cerca con le analogie le cause del Parkinson

Nuovo studio finanziato da Telethon con 350mila euro sulla tipologia genetica del morbo. Obiettivo: trovare geni scatenanti comuni alla versione sporadica

di Matteo Unterwieser

Analogie. Da cercare, puntigliosamente, per tradurre il progresso scientifico in risposte concrete alle difficoltà quotidiane di quanti sono colpiti dalla più frequente malattia degenerativa: il morbo di Parkinson. E per capire, soprattutto, quali siano i geni che causano la malattia. È sulla ricerca di punti in comune tra le forme ereditarie della stessa e la sua forma sporadica che Stefano Gustincich, coordinatore del laboratorio di neurogenomica della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), e il pool che collabora con lui si stanno concentrando nell'ambito di un progetto specifico denominato "Analisi di espressione genica nel sangue dei malati di Parkinson" e finanziato dalla Fondazione Telethon. Un supporto, questo, da circa 350mila euro.

Il lavoro che vede impegnato Gustincich, da tempo specializzato negli studi sul Parkinson, è articolato in particolare nell'analisi su campioni



Muhammad Ali, uno dei più grandi pugili della storia, affetto dal morbo di Parkinson

di sangue di pazienti affetti da forme ereditarie, genetiche del morbo. Su quelle sporadiche, infatti, si era già concentrato, nel corso di uno studio precedente portato avanti assieme a Italtbs e alla Clinica neurologica di Trieste. Quel progetto era denominato Sym-

par: «Avevamo cercato i geni legati alla malattia nel sangue di pazienti sporadici, trovandone circa 200. Ora - spiega Gustincich - stiamo scrivendo il lavoro». A quella base si lega in maniera fondamentale la nuova ricerca finanziata da Telethon e che ha in Raffaella

Calligaris la propria coordinatrice. «Ora ci chiediamo - entra nel dettaglio ancora l'esperto della Sissa - se anche nei casi ereditari i geni che determinano la malattia siano gli stessi oppure no, per vedere di trovare un kit diagnostico che possa identificare tutti i malati di

Parkinson indipendentemente dalla sua origine». Gustincich, laureato in Scienze biologiche all'Università di Trieste con dottorato conseguito alla Sissa e post doc all'Harvard Medical School di Boston, aggiunge poi: «Se verrà individuato un denominatore comune fra le due tipologie del morbo (genetica e sporadica, ndr) vorrà dire che questi geni rappresentano la causa della malattia». A quel punto, la ricerca terapeutica non potrebbe che ricevere in dote da questa scoperta dei vantaggi nella lotta al morbo. Considerato peraltro che oggi come oggi con le terapie disponibili non è possibile risolvere il problema, ma solamente alleviare le situazioni di disagio. I trattamenti con i farmaci, infatti, servono a migliorare la qualità della vita dei pazienti, ma non a sconfiggere il Parkinson.

Anche in questo caso si tratta di «un progetto a tre partner - illustra Gustincich -. Oltre a noi della Sissa, sono coinvolti la Clinica neurologica di Trieste guidata dal professor Gilberto Pizzolato e il medico genetista Stefano Goldwurm del Centro Parkinson di Milano. Cerchiamo di trovare un metodo che ci permetta di fare una diagnosi precoce del Parkinson partendo dal sangue dei pazienti. L'80-90% dei casi è di tipo sporadico - riepiloga Gustincich -, cioè la malattia non è di origine genetica». L'attenzione all'espressione dei geni nel sangue è data dalla mutazione che mostrano gli stessi in presenza della malattia. Avviato da quattro mesi, il progetto proseguirà per tre anni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

Lo sviluppo di un occhio in laboratorio

di Mauro Giacca

Ha destato molta sensazione nell'ambiente scientifico un articolo pubblicato questa settimana sulla rivista Nature a firma di un gruppo di ricerca di Kobe, in Giappone, in cui viene descritta per la prima volta la ricostruzione delle prime fasi dello sviluppo di un occhio in laboratorio. I ricercatori giapponesi sono partiti da una popolazione di cellule embrionali staminali (cellule ES) di topo e, grazie all'utilizzo di una matrice gelatinosa in cui esse sono state coltivate, hanno potuto osservare la proliferazione di queste cellule fino a formare le diverse strutture composte che costituiscono la porzione della retina e delle cellule nervose che da questa si dipartono. L'articolo, corredato da alcuni filmati entusiasmanti al microscopio, rappresenta la prima dimostrazione che è possibile ottenere in laboratorio anche porzioni tridimensionali di un organo complesso, aprendo quindi prospettive rivoluzionarie per la medicina rigenerativa.

Cellule ES

Che le cellule ES fossero capaci di generare qualsiasi dei più di 200 tipi cellulari del nostro organismo (dai globuli rossi ai neuroni del cervello) era già noto dagli anni '80. Queste cellule si vengono a formare nelle prime fasi dello sviluppo dell'embrione, quando questo è allo stadio di una sferetta composta da circa 150 cellule. Le cellule ES possono essere estesamente coltivate in laboratorio e stimolate a differenziarsi in virtualmente qualsiasi tipo di cellula. La modificazione del loro Dna consente di generare tipi geneticamente modificati, che, negli ultimi 30 anni, sono stati alla base di alcuni dei principali successi della ricerca biomedica.

Generare un occhio

La probabilità di generare una struttura complessa quale una porzione dell'occhio in una piastra di coltura, tuttavia, è sembrata finora remota e futuristica. I ricercatori giapponesi, invece, hanno ora dimostrato che le cellule ES, opportunamente stimolate, hanno la capacità di formare una retina vera e propria, costituita dai fotorecettori (coni e bastoncelli), dalle cellule di supporto dell'epitelio pigmentato retinico e dai neuroni che trasmettono il segnale elettrico al cervello.

Applicazioni terapeutiche

Molte forme di cecità incurabili sono causate dalla perdita irreversibile dei fotorecettori della retina. Grazie alle tecnologie sviluppate, in un futuro non lontano sarà possibile ottenere una sorta di retine sintetiche in laboratorio, da cui attingere le cellule in grado di sostituire quelle danneggiate o distrutte nei pazienti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 14.30

Terapia del dolore, alla Sissa ne parlano Navarrini e Allegri



La sede della Sissa in via Bonomea

«La presente legge tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore». Recita così il primo articolo della legge 38/2010, nata per garantire al malato terminale l'accesso a trattamenti che - in presenza di una malattia non più curabile - gli garantiscano dignità e qualità di vita.

Questa legge e la sua applicazione costituiranno il tema dell'incontro di domani (alle 14.30), aperto al pubblico, organizzato dal Master di Co-

municazione della scienza della Sissa nella sede della scuola (via Bonomea 265). Che cosa è cambiato, a un anno dalla sua entrata in vigore? Lo spiegheranno Massimo Allegri, anestesista al Policlinico San Matteo di Pavia, e Ilario Navarrini, socio fondatore dell'Associazione italiana per la cura della malattia dolore Nopain.

«Il dolore ci protegge da stimoli esterni nocivi», dice Allegri, «ma se diventa cronico si trasforma in malattia». (c.s.)

PROGETTO DA 10MILA EURO

Cellule vive "sotto osservazione"

Microdispositivo che sfrutta supporti costruiti in fluoruro di calcio

Osservare - come in un film - cellule vive che si comportano secondo natura è certamente tra i desideri di molti ricercatori. Questa ambizione, però, si scontra con la maggior parte delle tecniche di microscopia disponibili, che esigono di fissare - dunque di uccidere - le cellule per ottenere un'istantanea confinata nel tempo.

Un lavoro di équipe - realizzato da Sincrotrone Elettra, Laboratorio Tasc-Cnr sezione di Trieste e dai Dipartimenti di Fisica e di Scienze della vita dell'ateneo giuliano - ha permesso di superare l'ostacolo. I ricercatori triestini guidati da Lisa Vaccari, chimica e responsabile della sezione di scienze della vita della linea di luce Sissi, dedicata alla spettroscopia nell'infrarosso al Sincrotrone Elettra, hanno costruito un microdispositivo che permette di osservare le cellule, mentre si spostano in un fluido e reagiscono a stimoli chimici e meccanici, come fossero in un organismo umano.

«Ho raccolto la sfida del lab-on-a-chip, di un mini laboratorio su chip, quattro anni fa», dice Vaccari -, scegliendo un campo per me nuovo e scommettendo su un materiale mai usato prima per costruire i sup-



Il dispositivo utilizzato dal gruppo di lavoro

porti: il fluoruro di calcio». A determinare la scelta sono state le caratteristiche di tale fluoruro: buone proprietà ottiche nel visibile e nell'infrarosso, buona lavorabilità e resistenza a shock termici e meccanici. Spiega Vaccari: «Abbiamo testato il dispositivo con cellule del sistema immunitario. Le abbiamo indotte a spostarsi come fanno nell'organismo: attraversando pareti porose (come quelle dei vasi, ndr) in risposta a stimoli meccanici o chimici. Ma senza sottoporle a stress particolari, in fase di alle-

stimento dell'esperimento, tali da alterarne la risposta sperimentale». Punti di forza del progetto: i costi risibili (sotto i 10mila euro, escluse le borse di studio di Giovanni Birarda, che di questo lavoro ha fatto la sua tesi di dottorato) e l'aver toccato il traguardo per primi. «Potremmo brevettare il dispositivo - dice Vaccari - ma per ora è più importante il riconoscimento internazionale. Collaboriamo con il sincrotrone francese di Soleil e diversi laboratori di ricerca».

Cristina Serra

Galileo. Koch. Jenner. Pasteur. Marconi. Fleming...
Precursori dell'odierna schiera di ricercatori che con impegno strenuo e generoso (e spesso oscuro) approfondono ogni giorno scienza, intelletto e fatica imprimendo svolte decisive al vivere civile.
Incoraggiare la ricerca significa optare in concreto per il progresso del benessere sociale.
La Fondazione lo crede da sempre.

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

INDUSTRIAL LIAISON OFFICE: PONTE FRA UNIVERSITÀ E IMPRESA

Rendere più solido e fruttuoso il collegamento fra l'Università di Trieste e il tessuto imprenditoriale presente sul territorio: nasce con questo proposito l'Ufficio relazioni industriali ILO, al quale la Fondazione ha voluto offrire il proprio sostegno nell'ambito di un programma triennale avviato nel 2008. Le attività svolte da ILO sono di varia natura e mirano a generare externalità positive di lungo termine. L'obiettivo è il trasferimento tecnologico nei confronti delle imprese attraverso lo sviluppo di brevetti

e *spin-off*, ma anche grazie allo *scouting* di nuove invenzioni, alla valorizzazione della proprietà intellettuale e all'inserimento di ricercatori nelle aziende riconducibili a ILO. I risultati ottenuti in questi ambiti negli ultimi anni sono notevoli. Dal 2008 a oggi l'Università ha infatti sviluppato nove brevetti, contribuendo ad implementare la rete di conoscenze tecnico-scientifiche sintetizzate nel database UNI2B, comune alle università di Padova, Pavia, Perugia e alla Scuola Superiore

Sant'Anna di Pisa. I brevetti hanno riguardato diverse aree scientifiche, fra cui la genetica, la meccanica, l'ingegneria tissutale e quella dei materiali.

Sono invece dieci gli *spin-off* generati, anch'essi riferiti a vari campi d'applicazione tecnologica fra cui la finanza, la genetica, lo sviluppo eco-sostenibile. È proprio in quest'ultimo ambito che si stanno ottenendo i consensi più evidenti, grazie al successo degli *spin-off* "Seapower" e "Sprin", rispettivamente riferiti alla produzione di energia

a bassissimo impatto ambientale e alla chimica sostenibile.

Grazie ai risultati ottenuti l'Ateneo proseguirà nello sviluppo del progetto ILO, puntando a rafforzare la *partnership* già attiva con Area Science Park: è prevista a tal proposito la realizzazione di un centro congiunto per le attività di trasferimento tecnologico.





SOPRA

LA SEDE CENTRALE
DELL'ATENEO TRIESTINO
IN PIAZZALE EUROPA

A SINISTRA

UN MOMENTO DELLO SCAMBIO
"BEST PRACTICES"
TRA ITALIA E SLOVENIA

CARDIOLOGIA MOLECOLARE: RICERCA **ALL'AVANGUARDIA**



Le malattie cardiovascolari rappresentano la principale causa di mortalità nei paesi occidentali, con seicentomila casi nella sola Europa. In Italia, il 44% del totale dei decessi è dovuto proprio a questo gruppo di patologie, purtroppo molto diffuse anche nella nostra regione. A fronte di questi dati e del positivo ruolo sociale riconosciuto alla scienza, la Fondazione CRTrieste ha accolto la richiesta di contributo economico e progettuale, da ripartire in almeno tre anni,

avanzata dall'Azienda Ospedali Riuniti di Trieste. L'obiettivo è quello di creare il Centro Clinico-Sperimentale di Cardiologia Molecolare (CTC, *Center for Translational Cardiology*), grazie al quale poter svolgere attività di ricerca avanzata nell'ambito della medicina molecolare. Tale disciplina applica alla medicina clinica le conoscenze in materia di biologia e ingegneria genetica, dando vita ad un filone di indagine che intende studiare nuovi

metodi per combattere le patologie cardiovascolari. La medicina molecolare ha già permesso di comprendere le condizioni genetiche che sottendono all'insorgere di malattie cardiache e arteriose, riuscendo così a individuare soluzioni d'avanguardia: impiantare direttamente nel cuore o nei muscoli "geni sani" al posto di quelli responsabili delle malattie. Grazie al Centro Clinico-Sperimentale, Trieste diverrà un polo di eccellenza per lo

sviluppo di questo filone scientifico, contribuendo alla creazione di nuove figure mediche in grado di coniugare la pratica clinica con la ricerca sperimentale in laboratorio.

Il CTC vedrà quindi la stretta collaborazione fra gli Ospedali Riuniti di Trieste e l'ICGEB (il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, anch'esso a Trieste), contribuendo efficacemente alla valorizzazione umana ed economica del territorio.

IL POLO CARDIOLOGICO
A CATTINARA,
UNO DEI CENTRI DI ECCELLENZA
DELLA SANITÀ REGIONALE



FOTOGRAFIE D'AUTORE PER UNA PROVINCIA DALL'IDENTITÀ **"UNICA"**



Un territorio che si estende da Duino a Muggia e dal mare al carso, vale a dire poco più di duecento chilometri quadrati. Un fazzoletto di terra nel quale è custodita una straordinaria varietà naturalistica, sociale e culturale. La mostra fotografica *Unica, voci e colori di un paesaggio*, organizzata e promossa dalla Provincia di Trieste, ha voluto rendere omaggio a questa terra al centro di una Europa sempre più interculturale. Aperta al pubblico dal 29 dicembre 2010 al 30

gennaio 2011, *Unica* ha attirato al Molo IV di Trieste tremila visitatori, con una media di novanta al giorno. Un risultato che ha spinto gli organizzatori a riproporre la mostra a partire dal 6 febbraio negli spazi del Teatro Sloveno di Trieste. Principali artefici del successo: la bellezza degli oltre centocinquanta scatti proposti da diciassette fotografi triestini. Attraverso il linguaggio visivo, la mostra propone un vero e proprio *tour* del territorio e permette ai visitatori di rintracciarne

gli elementi caratterizzanti: l'uomo, l'acqua, il vento, la terra. Ad ampliare ulteriormente lo sguardo ci pensano le interviste

realizzate dal giornalista Raffaele Oriani a triestini famosi, personaggi illustri del mondo della cultura, dello sport,

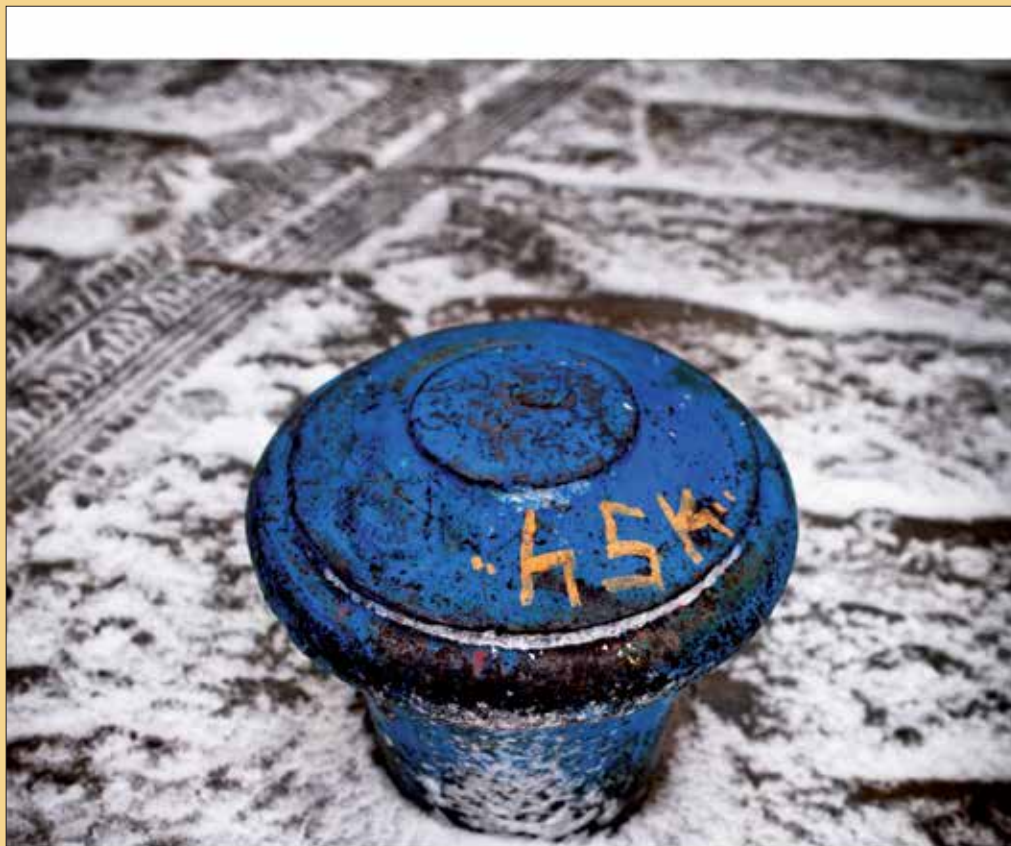


LA COPERTINA DEL CATALOGO

IN BASSO

E PAGINA A FRONTE IN ALTO
PARTICOLARI DELL'ALLESTIMENTO,
ZONA CENTRALE

PAGINA A FRONTE, IN BASSO
29 DICEMBRE, L'INAUGURAZIONE



unica voci e colori di un paesaggio



dell'imprenditoria, della scienza che incarnano i diversi modi di intendere Trieste e la *triestinità*. I loro ritratti in formato gigante – scattati da Marco Covi – hanno occupato il cuore dello spazio espositivo, fungendo da collante fra le varie sezioni della mostra. Le interviste, accompagnate dall'intervento di Giorgio Pressburger, sono riportate in versione integrale trilingue (italiano, sloveno, inglese) all'interno del catalogo ufficiale.

Unica, voci e colori di un paesaggio è stata realizzata

grazie al fondamentale contributo della Fondazione CRTrieste con l'auspicio, non disatteso, che l'iniziativa potesse rappresentare al tempo stesso un'occasione di svago e di riflessione per triestini e turisti.



IL FILO ROSSO DELL'ARTE TRA VILLA MANIN E IL **GRANDE NORD**



Dare visibilità alle maggiori evidenze della pittura europea del XIX secolo e del primo decennio del XX: a Villa Manin ha trovato spazio anche nel 2010 *Geografie dell'Europa*, progetto quadriennale che prevede di portare nelle splendide sale della villa le opere che più di tutte hanno segnato l'arte nel nostro continente. Progetto ambizioso, partito nel 2009, nel quale la Fondazione ha creduto sin dal principio e che anche quest'anno ha avuto il riconoscimento del pubblico, affluito

per ammirare l'arte espressionista e decadente del Nord Europa. Per la prima volta in Italia, a Villa Manin appassionati e profani hanno potuto seguire da vicino il racconto di quello "spirito del Nord" rintracciabile nelle pitture di Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia. Una stagione espositiva che ha fatto scoprire al pubblico italiano grandi artisti dai nomi difficili e poco conosciuti, ma ha anche proposto, come una sorta di "mostra nella mostra", quaranta opere di Munch, cui si deve buona

parte della notorietà della pittura nordeuropea. Il paesaggio, ma anche la figura e il ritratto, appaiono conseguenze di condizioni individuali e soggettive di una fusione fra uomo e natura che fa riflettere sulla condizione dell'esistenza umana, rintracciabile nel chiarore delle estati scandinave e nel buio delle notti invernali. La capacità introspettiva degli artisti rappresentati ha saputo affascinare e conquistare il pubblico, grazie soprattutto al riuscitissimo amalgama di tecnica, intuizione

e riflessione che contraddistingue i grandi "Nordici" dell'Ottocento.

SOPRA

AKSELI GALLEN-KALLELA
IMATRIA IN INVERNO, 1893
OLIO SU TELA, CM 153 X 194
HELSINKI,
FINNISH NATIONAL GALLERY

EDVARD MUNCH
MALINCONIA, 1894-1896
OLIO SU TELA, CM 81 X 100,5
BERGEN KUNSTMUSEUM

PAGINA A FRONTE

VILHELM HAMMERSHØI
LA CASA DELL'ARTISTA,
STRANDGADE 25, 1913,
OLIO SU TELA, CM 64,5 X 52,
COPENHAGEN, ØRDRUPGAARD



COLLANA D'ARTE. UNA MONOGRAFIA PER **CAPIRE** VITTORIO **BOLAFFIO**

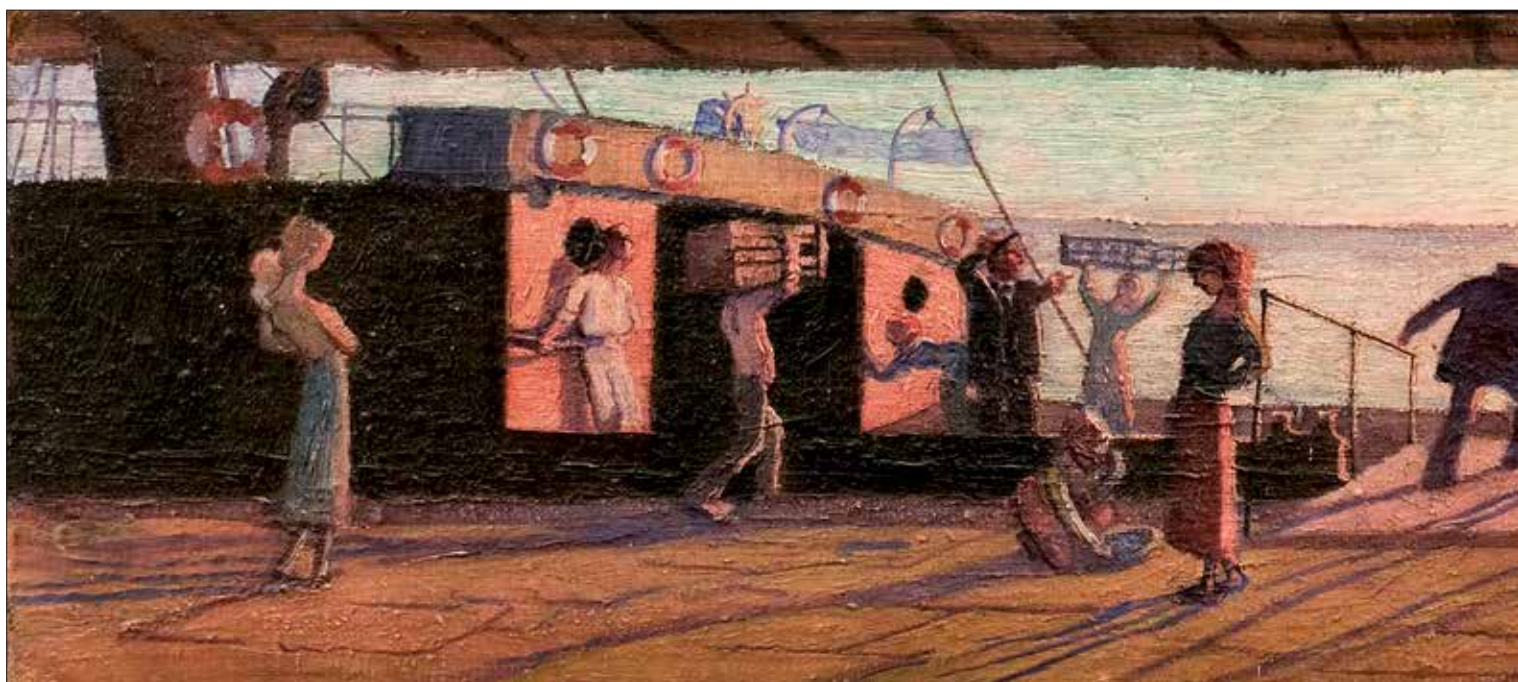


Dodicesimo volume per la Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste, dedicata agli artisti di maggior rilievo del Novecento triestino. Protagonista della monografia 2010 è il pittore Vittorio Bolaffio, personaggio la cui

vita, scrive Manlio Malabotta, "fu strana e tormentata". Nato a Gorizia nel 1883 da un'agiata famiglia ebrea, Bolaffio si trasferisce a Firenze dove partecipa ai corsi di Giovanni Fattori e incontra Amedeo Modigliani,

che poi ritroverà a Parigi. È sempre nella capitale francese che Bolaffio scopre la pittura di altri grandi come Gauguin, Van Gogh e Cézanne. Rientrato a Trieste, Bolaffio stringe amicizia, fra gli altri, con Saba, Giotti, Stuparich.

Sono anni *bohème*, nei quali l'artista conduce una vita scapigliata senza nascondere il proprio antifascismo, fino all'arresto. Alla scarcerazione segue la scomparsa del padre Amadio, l'isolamento, la tubercolosi e, nel 1931,



la morte dell'artista, sopraggiunta a soli quarantotto anni. Il volume non è solo la prima e unica monografia dedicata a questo grande personaggio, ma contiene una serie di preziose rarità, a cominciare dalla copertina: il *ritratto del Signor Rosanz in abiti militari* è infatti opera inedita e, fino al momento della pubblicazione, sconosciuta. Nelle pagine della monografia si incontrano, fra dipinti e fotografie d'epoca, interessanti disegni della collezione privata, pubblicati anch'essi per la prima volta, e una documentazione ritrovata nell'Archivio Centrale dello Stato relativa all'arresto del 1926. Un capitolo dedicato ai sodali del Caffè Garibaldi è inoltre il primo compiuto studio interdisciplinare fra la pittura di Bolaffio e la poesia di Saba, Giotto e Stuparich, nel tentativo di ricostruire quella irripetibile atmosfera culturale che



caratterizzava la Trieste dell'epoca. In appendice, le lettere scritte da chi conobbe di persona l'artista, fra cui Giovanna Stuparich (figlia di Giani), il pittore Giovanni Craglietto e l'allora direttore della Pinacoteca di Brera Antonio Morassi.

PAGINA A FRONTE
VITTORIO BOLAFFIO,
"IL VECCHIO E IL CORVO",
COLLEZIONE PRIVATA

SOPRA
VITTORIO BOLAFFIO,
"RAGAZZA CON CESTO
E RONDINI",
GORIZIA, MUSEI PROVINCIALI

SOTTO
VITTORIO BOLAFFIO,
"TRAMONTI (QUADRITICO)",
PARTICOLARE,
COLLEZIONE PRIVATA



LA LIRICA CONQUISTA I GIOVANI: IL “VERDI” LANCIA LA CARD



Nove titoli, scelti fra i più grandi capolavori della lirica italiana ed europea al fine di soddisfare un pubblico ampio e diversificato per gusti e sensibilità. Con questo auspicio ha preso il via la Stagione Lirica e di Balletto 2010/2011 del

Teatro Verdi di Trieste, alla quale ha voluto partecipare non solo il pubblico tradizionalmente più fedele, ma anche un numero sempre crescente di giovani. Grazie alla Fondazione CRTrieste, infatti, centosessanta studenti

sotto i 26 anni hanno potuto beneficiare del progetto “Carta Giovani”, che mira a favorire l’accesso al teatro da parte del pubblico giovane distribuendo abbonamenti gratuiti per lirica e balletto. “Carta giovani” è l’espressione di una

politica impegnativa, che vuole fortemente privilegiare i ragazzi mirando a coinvolgerli nel breve come nel lungo termine, affinché la profonda tradizione musicale italiana ed europea rimanga parte integrante di un bagaglio



IN SCENA AL VERDI
 “I DUE FOSCARI”
 (A DOPPIA PAGINA
 E IN ALTO);
 OTELLO (A DESTRA)

culturale condiviso anche dalle nuove generazioni. La stagione del Verdi, d'altronde, ha proposto opere la cui suggestione non ha età: la *Traviata* di Verdi, l'immortale capolavoro che affascina da un secolo e mezzo il mondo intero; *I due*

foscari e *Samson et Dalila*, entrambe opere assenti da più di vent'anni dal cartellone del Teatro Verdi; ma anche *Salome* di Strauss, *Francesca da Rimini* tratta dall'omonima tragedia di D'Annunzio, il dittico composto da *Gianni Schicchi* di Puccini

e *The Medium* di Gian Carlo Menotti; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. Notevoli anche gli appuntamenti dedicati alla danza: *Romeo e Giulietta*, tratto dalla tragedia di Shakespeare su musiche di Čajkovskij; *La Bayadère*, di Léon Minkus, che ha visto

esibirsi sul palco triestino il corpo di ballo del Balletto Nazionale Lituano. Oltre agli spettacoli serali, infine, sono proseguite le ormai consolidate matinée dedicate ai ragazzi delle scuole, spettatori questa volta dell'opera di Raffaele Sargenti *Lupus in Fabula*.

LE VIE DELL'AMICIZIA SONO FATTE DI NOTE E SUGGERZIONI



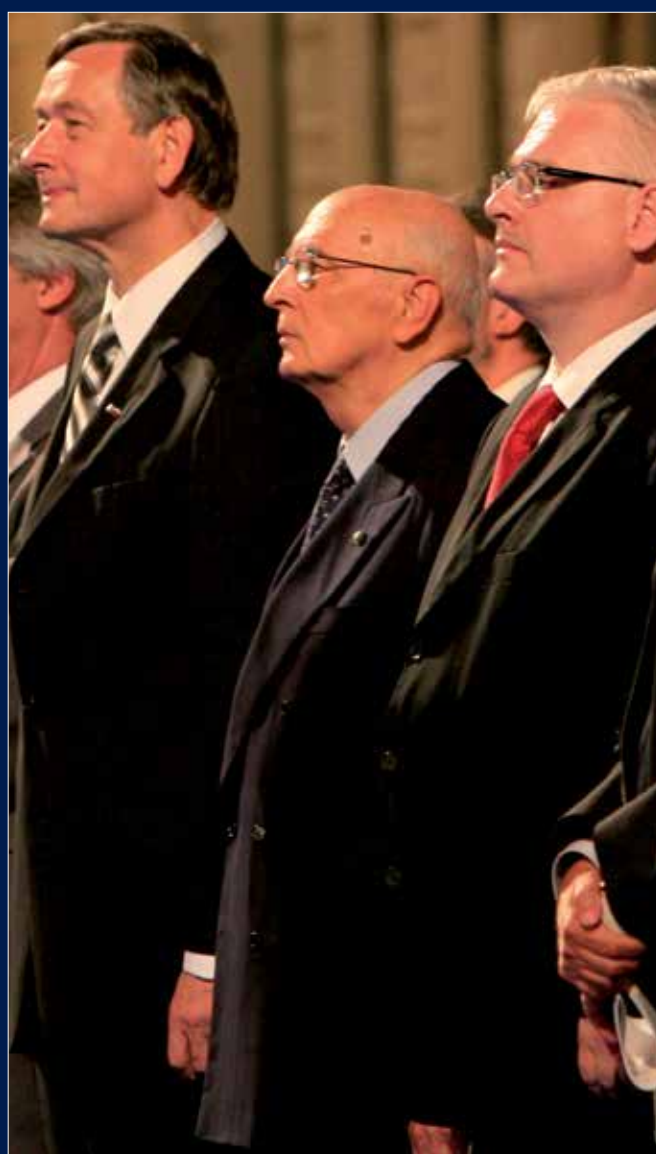
Luglio 2010. Piazza dell'Unità d'Italia è gremita e più di diecimila persone si preparano ad ascoltare l'imponente orchestra – composta da trecentosessanta elementi fra strumentisti e coristi – diretta da Riccardo Muti. Ad assistere al grande concerto anche i Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia Napolitano, Türk e Josipović, per la prima volta insieme; ad affiancarli un eccezionale

parterre composto da altre importanti personalità istituzionali. L'evento è eccezionale: l'Italia ospita per la terza volta in quattordici anni *Le vie dell'amicizia*, rassegna internazionale promossa da Ravenna Festival che ha incantato numerose città fra cui Gerusalemme, Roma, New York, Mosca, Istanbul, Damasco e Sarajevo. Il festival nasce con il nobile intento di promuovere

la reciproca conoscenza fra i popoli, là dove ce n'è più bisogno, al fine di consolidarne i rapporti di amicizia attraverso il linguaggio universale della musica.

Un obiettivo ambizioso e dall'alto profilo culturale che quest'anno ha coinvolto Trieste, in virtù dell'importante patrimonio storico e sociale riconosciuto alla città, e che ha spinto la Fondazione ad impegnarsi direttamente.

Nella suggestiva cornice di Piazza dell'Unità d'Italia è infatti possibile abbracciare col pensiero l'intero alto Adriatico, celebrando nel modo migliore il progressivo riavvicinamento fra Italia, Slovenia e Croazia, dopo il passato tumultuoso che tutti conosciamo. Per questo, il maestro Muti ha diretto partiture di compositori delle tre nazioni eseguite dall'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, ma



anche dagli allievi del conservatorio Tartini e delle accademie di musica di Lubiana e Zagabria. Il risultato è stato semplicemente straordinario. Una serata densa di emozioni dunque, riproposta al grande pubblico da Rai Uno e dalle televisioni slovena e croata. Un evento che inserisce il nome di Trieste nel novero delle *location* per i grandi appuntamenti culturali.

RICCARDO MUTI A TRIESTE
L'ORCHESTRA COMPOSTA
DA 360 ELEMENTI
DIRETTA DAL MAESTRO MUTI;

A DESTRA
I PRESIDENTI
DI SLOVENIA, ITALIA E CROAZIA
TÜRK, NAPOLITANO, E JOSIPOVIĆ

I PROGETTI

PIANO EROGATIVO 2010

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE		
Questura di Trieste	stanziamento per la realizzazione del concorso “Insieme per un ambiente sicuro”	4.000,00
TOTALE		4.000,00
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Comune di Muggia	stanziamento integrativo per la realizzazione della nuova Biblioteca comunale	45.000,00
Consorzio MIB	stanziamento per l’allestimento della Sala polifunzionale del nuovo edificio	90.000,00
Direzione didattica di Villa Opicina	stanziamento per l’acquisto di arredi scolastici per le cinque scuole dell’infanzia dipendenti dalla Direzione didattica di Villa Opicina	10.000,00
Istituto comprensivo Altipiano	stanziamento per l’acquisto di strutture gioco per bambini da installare presso le scuole Rutteri e Kugy	20.000,00
Società dei Concerti di Trieste	stanziamento finalizzato a consentire a giovani studenti della provincia di Trieste di assistere gratuitamente ai concerti programmati nella stagione 2010 - 2011	15.000,00
Università degli Studi di Trieste	stanziamento per una borsa di dottorato triennale presso la Scuola di dottorato in Scienze integrate per la sostenibilità territoriale presso l’Università di Trieste con il profilo del “diritto ed economia dei beni pubblici e delle fonti di energia”	15.900,00
Università degli Studi di Trieste	stanziamento a supporto delle strategie di comunicazione e promozione dell’Ateneo	33.500,00
TOTALE		229.400,00
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA		
Associazione I Girasoli OnLus	stanziamento per l’acquisto e successiva donazione di arredi destinati al nuovo centro per l’accoglienza e il turismo sociale di Opicina	40.000,00
Azzurra - Associazione Malattie Rare	stanziamento per la prosecuzione del servizio “Quattro passi” volto ad offrire assistenza temporanea ai familiari di persone affette da malattie rare	50.000,00
Caritas Diocesana	stanziamento per la realizzazione del “Progetto per un servizio di accompagnamento economico” a sostegno delle famiglie in difficoltà economica di Trieste e provincia	50.000,00

Convento Frati Minori Cappuccini	stanziamento per l'acquisto di una nuova cella frigorifera per la mensa dei poveri	20.000,00
Croce Rossa Italiana	stanziamento per la distribuzione ai bisognosi assistiti di buoni acquisto e pacchi viveri in occasione delle festività natalizie	20.000,00
TOTALE		180.000,00
ASSISTENZA AGLI ANZIANI		
Domus Persona	stanziamento per l'organizzazione dell'incontro "La terza età senza età" in programma il 31 marzo 2010 presso la Stazione Marittima nell'ambito dell'evento fieristico-culturale Domus Persona	5.016,00
Ente di culto S. Giusto	stanziamento integrativo per l'acquisto e successiva donazione di arredi della Casa per anziani "Domus Mariae" di Trieste	3.796,00
ITIS- istituto triestino interventi sociali	acquisto e successiva donazione di arredi destinati al centro polifunzionale per l'anziano non autosufficiente di via della Valle n. 8	90.000,00
Progetto socializzazione anziani	stanziamento per la realizzazione di un progetto di animazione e intrattenimento degli ospiti di alcune strutture cittadine per anziani	75.000,00
TOTALE		173.812,00
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA		
Azienda "Ospedali Riuniti di Trieste"	stanziamento per due borse di studio annuali per un medico internista e ad uno psicoterapeuta del Dipartimento di Oncologia	50.000,00
Azienda per i servizi sanitari n. 1 - triestina	quota annua per la realizzazione del progetto triennale di assistenza ai disabili "TriesteAbile"	10.000,00
Comando provinciale Vigili del Fuoco di Trieste	stanziamento per l'acquisto di defibrillatori semiautomatici esterni per le attività di primo soccorso	5.000,00
Comune di Trieste	stanziamento per l'acquisto di arredi per quattro appartamenti di uso civile per disabili con il supporto dei servizi assistenziali	30.000,00
Fondazione Italiana Fegato Onlus	stanziamento a sostegno dell'attività clinica e di ricerca della Fondazione Italiana Fegato per il triennio 2011-2013 - quota annua	30.000,00
Irccs "Burlo Garofolo"	stanziamento per il progetto di ricerca "Sviluppo di nuovi approcci diagnostici e terapeutici per problemi di sterilità e malattie autoimmuni pediatriche"	100.000,00
TOTALE		225.000,00
ATTIVITÀ SPORTIVA		
Società Ginnastica Triestina	contributo straordinario alle spese per la stagione sportiva 2009-2010	100.000,00
TOTALE		100.000,00

**RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Azienda "Ospedali Riuniti di Trieste"	stanziamento per la creazione del Centro Clinico Sperimentale di Cardiologia Molecolare (CTC) - quota stanziamento	541.000,00
Centro Studi Fegato	stanziamento integrativo per la realizzazione di un Centro Studi Fegato, dedicato alla ricerca di base in campo epatologico	13.427,88
Progetto "Il Piccolo Scienza"	stanziamento per la realizzazione di un'iniziativa volta a diffondere la conoscenza sulle attività di ricerca svolte dalle realtà scientifiche presenti sul territorio provinciale, attraverso le pagine del quotidiano locale	108.030,00
Università degli Studi di Trieste	stanziamento per l'implementazione funzionale ed operativa della struttura universitaria ILO - quota annua	70.000,00
TOTALE		732.457,88

**ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI**

Autorità Portuale di Trieste	stanziamento per il recupero e la riqualificazione del sommergibile "Fecia di Cossato" e successiva destinazione a sede museale - quota stanziamento	200.000,00
Azienda Speciale Villa Manin	contributo alle spese per la realizzazione della stagione espositiva 2010-2011	100.000,00
Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste	stanziamento per la pubblicazione e distribuzione di una monografia sul pittore triestino Vittorio Bolaffio nell'ambito della Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste	50.000,00
Comune di Trieste	stanziamento per l'organizzazione di un concerto dell'Orchestra "Luigi Cherubini", diretta da Riccardo Muti, in programma il 13 luglio presso Piazza dell'Unità d'Italia	100.000,00
Confcommercio Trieste	stanziamento per l'organizzazione degli eventi collaterali alla manifestazione "Piazza Europa 2010 - Mercato Europeo del Commercio Ambulante" in programma nel centro cittadino dal 25 al 28 settembre 2010	30.000,00
Curia vescovile - Diocesi di Trieste	acquisto e successiva donazione di nuovi corpi luminosi da installare presso la sede della Curia in via Cavana	65.000,00
Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"	contributo alle spese per l'organizzazione delle attività programmate nella stagione 2010	300.000,00
Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"	stanziamento finalizzato a consentire a giovani studenti della provincia di Trieste di assistere gratuitamente ai concerti programmati nell'ambito della Stagione Sinfonica 2010-2011	3.350,00
Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"	stanziamento finalizzato a consentire a giovani studenti della provincia di Trieste di assistere gratuitamente agli spettacoli programmati nell'ambito della Stagione Lirica 2010-2011	10.000,00
Gruppo Giuliano Cronisti	stanziamento per l'acquisto di 5 statuette da consegnare, per il periodo 2010 - 2014, nel corso della tradizionale manifestazione culturale celebrativa annuale del mondo giornalistico del Friuli - Venezia Giulia denominata "Premio San Giusto d'Oro"	12.000,00
Iniziativa editoriale "Giorgio Carmelich. Oh nulla, un futurista..."	acquisto e diffusione di 150 copie del volume "Giorgio Carmelich. Oh nulla, un futurista..."	5.000,00

Iniziativa editoriale "Industria in Friuli Venezia Giulia"	acquisto e diffusione di copie del volume "Industria in Friuli Venezia Giulia"	5.500,00
Iniziativa editoriale "Carlo Cossutta. Un tenore venuto dal carso"	acquisto e diffusione di copie del volume "Carlo Cossutta. Un tenore venuto dal Carso"	1.300,00
Iniziativa editoriale "I Basaldella: Dino, Mirko, Afro"	acquisto e diffusione di copie del volume "I Basaldella: Dino, Mirko, Afro"	8.500,00
Magazzino Vini	intervento di riqualificazione dell'ex Magazzino Vini - quota stanziamento	2.000.000,00
Osservatorio Regionale delle Imprese Manifatturiere del Friuli Venezia Giulia	stanziamento a sostegno dell'attività dell'Osservatorio Regionale delle Imprese Manifatturiere del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con le altre fondazioni di origine bancaria regionali	20.000,00
Progetto "Gemina"	stanziamento per la realizzazione di un ulteriore tratto del percorso agrituristico "Gemina - Percorsi del Carso Rurale", da Sgonico a Ferneti	40.000,00
Provincia di Trieste	stanziamento per la realizzazione della mostra "Unica. Voci e colori di un paesaggio" al Molo IV di Trieste	40.000,00
Questura di Trieste	contributo alle spese per la riqualificazione strutturale, con particolare riferimento all'impianto elettrico, del palazzo storico che ospita la Questura di Trieste	144.000,00
Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia	stanziamento a copertura delle spese di promozione della manifestazione "Miramare d'Autunno" in programma al Castello di Miramare dall'8 ottobre al 28 dicembre 2010	2.640,00
Volume attività istituzionale	volume attività istituzionale della Fondazione - esercizio 2009	25.000,00
TOTALE		3.162.290,00
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE		
Progetto di Housing Sociale	accantonamento per la realizzazione di un progetto di housing sociale	200.000,00
TOTALE		200.000,00
TOTALE PROGETTI		5.006.959,88

